

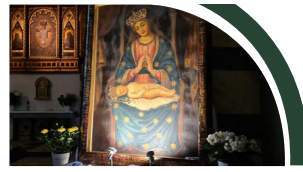
IL COSMATES

GIORNALE DELLA DIOCESI DI CIVITA CASTELLANA



Maria Madre della Chiesa

Pag. 4



Madonna ad Rupes, nostra patrona

Pag. 4

Decreto del Vescovo sugli eventi di Trevignano

Intervista a Sua Eccellenza, Mons. Marco Salvi

Eccellenza quale motivazione l'hanno spinto ad istituire una Commissione d'inchiesta sugli eventi di Trevignano?

Essendo da poco in Diocesi non conoscendo le dinamiche in atto mi sono sentito in dovere di capire cosa stava accadendo e munirmi di criteri oggettivi di lettura degli eventi. A tal fine ho istituito una Commissione composta di quattro persone di rilievo nei relativi ambiti. È stato tuttavia necessario avvalersi di un perito esterno per gli accertamenti del caso.

Come si è giunti al Decreto?

Il Decreto è frutto non solo del portato dei lavori della Commissione, ma anche delle conseguenze in ambito ecclesiale verificatesi in seguito agli eventi e di altri elementi che hanno contribuito alla sua emissione, seguendo anche le linee guida fornite dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, competente in materia. Naturalmente, tutta la vicenda è stata accompagnata dalla mia costante preghiera, affidando alla Beata Vergine Maria il felice esito della vicenda.

Quale "regola aurea" potrebbe indicare ai fedeli in vista di una corretta devozione mariana?

Ogni devozione mariana ha origine e si nutre da due fonti: la Sacra Scrittura e la Tradizione vivente della Chiesa. Ciascun cristiano deve respirare "cum Ecclesia", per crescere



in una fede autentica e matura, che non deve fondarsi esclusivamente sul "miracolo", ma essere

vissuta nella comunione ecclesiale.

Don Andrea Urbani

EDITORIALE

Il "sì" di Maria per la vita del mondo

Il Direttore

«Fu Maria che per prima abbracciò / la Vita del cielo discesa fra noi. / Fiduciosa volle accogliere in sé / il grande mistero di un Dio che è presente per te e per me». Sono le parole che un milione e mezzo di ragazzi hanno cantato a Lisbona durante la Giornata mondiale della Gioventù della scorsa estate, ripetute anche nel corso della visita al Santuario di Fátima che si concluse con una fiaccolata da brividi e con qualche lacrima di commozione. Sentivano appieno l'insegnamento di Maria. La sua fiducia, la sua speranza, la sua vicinanza. La stessa che ci invita a essere «messaggeri di verità», a «ripetere il suo Sì», con la capacità di donare e di donarsi. Diceva Madre Teresa che «non esiste povertà peggiore che non avere amore da dare». Ecco, con questo giornale in edizione speciale che dedichiamo interamente alla figura di Maria ci auguriamo di rendere un buon servizio ai nostri lettori e di trasmettere la luce che ogni giorno riceviamo nella preghiera, nella Fede e appunto nell'amore che non fa distinzioni, non ha "preferenze", ma abbraccia ogni essere umano in quanto tale.

Parla Mons. Vittorio Gepponi

Membro della commissione di inchiesta sui fatti di Trevignano

Come è andata costituendosi la Commissione d'inchiesta sugli eventi di Trevignano?

Lo scorso anno, e precisamente il 7 marzo 2023 il Vescovo di Civita Castellana, Mons. Marco Salvi, ha istituito una Commissione per effettuare un'indagine previa al fine di approfondire l'eventuale fenomenologia dei fatti che si sarebbero verificati a Trevignano Romano. In realtà, l'origine di tali accadimenti risale all'anno 2016, quando la Diocesi di Civita Castellana era sotto la guida del Vescovo Romano Rossi. Il prolungarsi di questi eventi ha necessariamente richiesto, da parte della Commissione, di prendere in mano tutto il lavoro svolto fino a quel momento.

Chi sono i membri di questa commissione?

Ciò che posso affermare è che i membri della Commissione d'inchiesta sono tutti altamente specializzati, ciascuno nel proprio ambito d'interesse, e che tutto il lavoro si è svolto nella più completa riservatezza,

evitando qualsiasi contatto, diretto e indiretto, con i mass media e nel massimo rispetto delle persone coinvolte in questa vicenda. Tra coloro che hanno fatto parte di questa Commissione il Prof. Don Massimo Nardello, membro del Consiglio di Presidenza dell'Associazione Teologica Italiana; il Prof. P. Gian Matteo Roggio, docente di dogmatica e mariologia presso la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum"; il Prof. Don Antonio Dellagiulia, Presidente della facoltà di Psicologia dell'Ateneo Salesiano; Mons. Vittorio Gepponi, Presidente Tribunale Interdiocesano dell'Umbria.

Come si è arrivati ad un pronunciamento da parte della Commissione?

Sia nell'analisi dei messaggi riportati dalla presunta veggente che nel delineare un possibile profilo della stessa, abbiamo sostanzialmente seguito ciò che è previsto dalle norme fornite dalla Congregazione e dal Dicastero della

Don Andrea Urbani



Decreto



MARCO SALVI
per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di Civita Castellana

CONSIDERATO CHE

- ai Vescovi è affidato il compito di giudicare e di regolare tutto quanto appartiene al culto e all'apostolato (LG 27);
- i fedeli devono accettare il giudizio dato dal loro Vescovo a nome di Cristo in cose di fede e morale, e dargli il religioso assenso del loro spirito (LG 25);

VISTO

- il compito di vigilanza affidato ai Vescovi per quanto riguarda il culto di Dio e dei Santi (can. 392 §2 CIC);
- il particolare compito assegnato al Vescovo diocesano di giudicare sulle presunte apparizioni e rivelazioni riferentesi al suo territorio secondo criteri positivi e negativi (CDF, Norme per procedere nel discernimento di presunte apparizioni e rivelazioni, I);
- i cann. 391 e 51 CIC;

Dispongo quanto segue.

FATTISPECIE

1. Nel 2016 la Sig.ra Gisella Cardia (all'anagrafe Maria Giuseppa Scarpulla) riferiva di presunte apparizioni della Beata Vergine Maria, di Gesù e del Padre, che sarebbero state in corso a Trevignano Romano (RM), nel territorio della diocesi di Civita Castellana. Tali apparizioni avvenivano in concomitanza con delle presunte lacrimazioni di sangue attribuite ad una statua della Beata Vergine Maria. L'insieme di questi fenomeni, con tutte le persone coinvolte, veniva denominato "eventi di Trevignano".

Nel gennaio 2023, dopo la mia presa di possesso della Diocesi, le presunte apparizioni salivano alla ribalta, acquisendo un sempre crescente clamore mediatico.

PROCEDURA

2. Nell'aprile 2023, in quanto Ordinario della suddetta Diocesi, disponevo un'indagine accurata sui fatti e le persone coinvolte nel fenomeno di Trevignano Romano.

Pertanto, ho provveduto ad istituire un'apposita Commissione composta da esperti in vari ambiti (teologia sistematica, diritto canonico, teologia spirituale, psicologia) che, dopo aver svolto un'accurata indagine su tali presunti fenomeni, il 30 maggio 2023 mi ha consegnato una prima Relazione nella quale esprimeva le sue prime valutazioni. La Commissione, pertanto, esprimeva una prima valutazione di carattere non definitivo, dovendo infatti procedere ad ulteriori accertamenti.

3. Nel frattempo, chiedevo:

- alla Procura della Repubblica in Civitavecchia l'accesso agli atti riguardanti le analisi eseguite dai Carabinieri su richiesta del Vescovo diocesano circa la natura delle lacrime di sangue della statua della Madonna, richiesta che mi veniva tuttavia negata per due volte dal Procuratore Capo;
- alla Sig.ra Gisella Cardia di sottoporsi ad una perizia psichiatrica affidata ad un team di cinque periti, guidati dal Prof. Fabrizio Iecher.

4. In seguito, dopo aver soppesato e vagliato nuovamente il contenuto dei messaggi trasmessi dalla presunta veggente e tutto il materiale raccolto, la Commissione ha ascoltato diverse persone coinvolte a vario titolo nella vicenda delle presunte apparizioni e rivelazioni, ivi compresa la Sig.ra Gisella Cardia e suo marito il Sig.

Gianni Cardia.

La Relazione finale della Commissione mi veniva quindi trasmessa nel mese di gennaio 2024.

MOTIVAZIONE

5. Le citate Norme per procedere nel discernimento di presunte apparizioni e rivelazioni stabiliscono alcuni criteri per giudicare almeno con una certa probabilità le presunte apparizioni e/o rivelazioni.

5.1. Criteri positivi:

- Certezza morale, o almeno grande probabilità dell'esistenza del fatto, acquisita per mezzo di una seria indagine.
- Circostanze particolari relative all'esistenza e alla natura del fatto, vale a dire:
 - qualità personali del soggetto o dei soggetti (in particolare, l'equilibrio psichico, l'onestà e la rettitudine della vita morale, la sincerità e la docilità abituale verso l'autorità ecclesiastica, l'attitudine a riprendere un regime normale di vita di fede, ecc.);
 - per quanto riguarda la rivelazione, dottrina teologica e spirituale vera ed esente da errore;
 - sana devozione e frutti spirituali abbondanti e costanti (per esempio, spirito di preghiera, conversioni, testimonianze di carità, ecc.).

5.2. Criteri negativi:

- Errore manifesto circa il fatto.
- Errori dottrinali attribuiti a Dio stesso, o alla Beata Vergine Maria, o a qualche santo nelle loro manifestazioni, tenuto conto tuttavia della possibilità che il soggetto abbia aggiunto – anche inconsciamente –, ad un'autentica rivelazione soprannaturale, elementi puramente umani oppure qualche errore d'ordine naturale (cfr Sant'Ignazio, Esercizi, n. 336).
- Una ricerca evidente di lucro collegata strettamente al fatto.
- Atti gravemente immorali compiuti nel momento o in occasione del fatto dal soggetto o dai suoi seguaci.
- Malattie psichiche o tendenze psicopatiche nel soggetto, che con certezza abbiano esercitato una influenza sul presunto fatto soprannaturale, oppure psicosi, isteria collettiva o altri elementi del genere.

6. Per verificare il criterio al punto 5.1. a), occorre raccogliere le testimonianze dei presunti veggenti e di coloro che a diverso titolo li hanno incontrati e hanno interagito con loro a partire da quanto asserivano.

L'ascolto di entrambi questi gruppi ha portato fino ad oggi ad evidenziare:

- le lacune nella testimonianza della Sig.ra Gisella Cardia che, pur sotto giuramento davanti a Dio, non ha riferito alla Commissione elementi da lei stessa fatti conoscere in interviste televisive; elementi che lei stessa considera "parte" dell'esperienza soprannaturale che asserisce di vivere e che è oggetto di indagine e di studio da parte della Commissione;
- le contraddizioni interne alla testimonianza della Sig.ra Gisella Cardia, che nega risolutamente di avere il compito, al momento della scrittura dei presunti messaggi soprannaturali e della loro divulgazione, di comprenderli (ella trascrive e non interpreta); salvo poi, in alcuni casi, procedere alla loro spiegazione al fine di superare le critiche oggettive di bizzarria e non conformità alla fede cattolica;
- l'aperta contraddizione tra la testimonianza della Sig.ra Gisella Cardia e quella del Vescovo emerito Romano Rossi in merito ad una presunta lacrimazione di una statuetta della Vergine nelle mani di quest'ultimo, cosa che egli nega in maniera categorica e irremovibile;
- la non concordanza delle testimonianze della Sig.ra Gisella Cardia e del marito Gianni Cardia con quanto riportato da altri testi in merito allo svolgimento dei fatti. Si veda, ad esempio, la differente posizione rispetto a don Francesco Asti il quale, a detta della presunta veggente, avrebbe riconosciuto, presente il Vescovo, la soprannaturalità del fenomeno; cosa questa decisamente smentita dallo stesso don Asti;
- anche se la testimonianza della presunta veggente e del marito è in discordanza, in molti casi, con testimoni esterni, in differenti passaggi delle interviste la narrazione dei due coniugi è totalmente coincidente. È noto che nel riportare un fatto, fonti differenti leggono e riportano lo stesso evento con sottolineature diverse; il fatto che si tratti di narrazioni pressoché identiche lascia dubbi sulla loro autenticità.

7. Il parroco al momento dell'inizio dei fenomeni, don Gabati, ha evidenziato che

VITA DELLA DIOCESI

i fenomeni hanno creato divisione tra il popolo di Dio. All'inizio alcuni seguivano i momenti di preghiera, ma in seguito le critiche alla Chiesa presenti in alcuni messaggi e nelle chat del gruppo hanno fatto sì che molti si allontanassero dal fenomeno e dai presunti veggenti.

Allo stesso tempo, non è stato riferito un aumento della partecipazione alla regolare vita ecclesiale parrocchiale. In particolare, si nota che:

- sono presenti forti reazioni nel popolo di Dio e, anche se un certo numero di persone partecipa alla preghiera, molti sono critici (per ragioni alle volte diverse e non omogenee tra loro). Se è vero che i frutti dello Spirito sono pace, concordia e senso di appartenenza alla Chiesa, allora in questo caso non sembra di ravvedere questi frutti: vi è infatti una situazione di scandalo per la fede di molti credenti;
- suscita dubbi la divisione netta tra quelli che "sono con Gisella", considerati come "piccolo resto", e gli altri. Tale fenomeno di distinzione intergruppo è tipico dei fenomeni settari e non frutto dello Spirito, che spinge verso l'unità.

8. Per quanto riguarda il criterio al punto 5.2 b), si osserva che nei messaggi divulgati dalla presunta veggente sono presenti numerosi errori teologici che non possono essere imputati a dibattiti di scuola, né al modo caratteristico di una persona priva di competenze teologiche di esprimere una verità che le è rivelata da Dio.

Al riguardo, si riporta un solo esempio risalente ad un messaggio del 10 marzo 2022 ricevuto dalla Sig.ra Gisella Cardia, ricordando che i passaggi problematici sono molto numerosi: «[Parla Dio Padre] *Guardate adesso come tutto precipiterà. Anche il vostro rifugio sarà pronto per quel periodo. Io sto sollecitando tutto, in modo che quando Maria Santissima, vi dirà che sarà ora di andare, voi dovrete recarvi alla croce blu (collina benedetta di Trevignano Romano) e lì non sarete mai toccati, perché io personalmente ho santificato quel posto. Non preoccupatevi, lasciate andare le cose umane e abbiate Fede, tutto si realizzerà come da mio progetto. Gli angeli, nel luogo da me benedetto, vi proteggeranno e vi metteranno al sicuro, vi renderanno invisibili ed io non vi farò mancare nulla*».

La presunta veggente, ascoltata dalla Commissione, ha spiegato che questo obbligo di recarsi sulla collina di Trevignano non riguarda l'intera umanità, ma solo le persone del posto. Nonostante questo chiarimento, il fatto che la salvezza escatologica anche di una porzione dell'umanità richieda di recarsi in un luogo specifico e di essere resi invisibili dagli angeli, in modo da non essere attaccati dai demoni, rappresenta non solo qualcosa di bizzarro, ma anche una visione che va contro la dottrina soteriologica della Chiesa cattolica, per la quale la salvezza è data nella fede in Gesù vissuta nella Chiesa e resa operosa nella carità.

Consultando poi il sito <https://lareginadelrosario.org/>, dove la Sig.ra Gisella Cardia ha raccolto e reso consultabili a tutti i presunti messaggi di origine soprannaturale che deviano dalle altrettanto presunte apparizioni mariane e non solo, si può notare che, rispetto al materiale originario, di cui la Commissione è in possesso, si sono operate diverse sostituzioni e adattamenti rispetto ai testi originali, in modo che eventuali critiche di non conformità alla fede cattolica potessero essere, se non superate, almeno attenuate.

9. Il problema principale risiede nel modo in cui la presunta veggente ricava la verità che insegna, ovvero non dall'interpretazione della Tradizione e in particolare della Scrittura, ma a partire da presunte ispirazioni che provengono dalle Persone divine e da Maria. Tali ispirazioni non sono presentate come meramente confermate e promotrici della rivelazione "pubblica", come dovrebbe essere, ma hanno un vero e proprio ruolo creativo della dottrina della fede, sebbene normalmente la confermino e quindi non creino eccessivo disagio agli uditori. In altre parole, i numerosi errori dottrinali vengono legittimati non da un'argomentazione teologica, ma dalla ispirazione immediata rivolta da Dio e da Maria alla presunta veggente, per cui sono incontestabili ex sese.

10. Ulteriore problema è dato dalla eccessiva semplicità dei temi dei messaggi e delle esortazioni della presunta veggente, incapaci di formare realmente i fedeli perché ben lontani dalla ricchezza della Scrittura e della più ampia Tradizione ecclesiale. Si tratta di contenuti che potrebbero essere offerti da qualunque persona che abbia un minimo di dimestichezza con i temi della spiritualità cristiana. Tali contenuti si rifanno a quel profetismo popolare che accompagna la storia della Chiesa occidentale sin dal Medioevo e che non ha nulla a che fare con la mistica popolare di cui parla Papa Francesco. Questo ha una rilevanza teologica perché li rende non indicativi del carattere soprannaturale delle presunte apparizioni in esame.

11. Nel contenuto dei messaggi, infine, c'è anche un giudizio sulla Chiesa cattolica istituzionale. Essa è giudicata come appartenente in parte all'ambito della salvezza e in parte al regno del maligno in base alla sua corrispondenza con le ispirazioni ricevute dalla presunta veggente. Al di là delle dichiarazioni di principio, per la Sig.ra Gisella Cardia la Chiesa è oggetto di valutazione e di giudizio a partire dalla sua personale visione dottrinale, peraltro influenzata da sacerdoti a lei noti ma che espongono idee e posizioni quantomeno opinabili (Chiesa modernista, falsificazione della Scrittura, ...).

Un esempio di questa autoreferenzialità della presunta veggente è il rifiuto, da lei operato, del sacerdote a lei inizialmente destinato dal Vescovo emerito, Mons. Rossi, quale accompagnatore spirituale, affermando che non era lui la persona voluta dalla Madonna, e la scelta di un'altra persona perché gradita alla Vergine.

12. Dalle risultanze degli accertamenti peritali disposti dalla Curia, ai quali la Cardia ha accettato di sottoporsi, si può evincere l'inattendibilità della stessa, ai fini che ci competono, in merito ai fatti di cui al presente decreto. Per eventuali altri profili di responsabilità in ordine ai fatti qui esposti ci si rimette alle decisioni delle autorità civili.

13. Tutto quanto sopra premesso, sulla base degli elementi raccolti fino ad oggi nel corso dell'indagine da me avviata; vista la situazione estremamente confusa e di generale sconcerto che la sovraesposizione mediatica sta alimentando nei fedeli e nell'opinione pubblica in genere; raggiunta la certezza in merito alla non soprannaturalità delle apparizioni e rivelazioni asserite dalla Sig.ra Gisella Cardia (all'anagrafe Maria Giuseppa Scarpulla) e dal Sig. Gianni Cardia; in vista del bene della parrocchia di Trevignano Romano e del Popolo di Dio che è in tutta la diocesi di Civita Castellana; con il presente

DECRETO

DICHIARO riguardo ai fenomeni di apparizioni e rivelazioni asseriti dalla Sig.ra Gisella Cardia (all'anagrafe Maria Giuseppa Scarpulla) e dal Sig. Gianni Cardia: constat de non supernaturalitate.

E per questo:

a) **impongo ai sacerdoti il divieto:**

- 1) **di celebrare i sacramenti o guidare atti di pietà popolare in modo tale da connettere entrambi, in modo diretto e indiretto, con gli eventi di Trevignano Romano, sia nei terreni di proprietà dell'Associazione "Madonna di Trevignano ETS" che in altri luoghi privati, pubblici ed ecclesiali;**
- 2) **di recarsi nel luogo dell'apparizione alimentando nei fedeli l'idea che vi sia un qualche riconoscimento ecclesiale;**

b) **impongo alla Sig.ra Gisella Cardia (all'anagrafe Maria Giuseppa Scarpulla), al Sig. Gianni Cardia e a tutti i soggetti a vario titolo coinvolti negli eventi di Trevignano, il rispetto e l'adesione alle decisioni del Vescovo diocesano, nonché la disponibilità a compiere un percorso di purificazione e discernimento che promuova e mantenga l'unità ecclesiale;**

c) **chiarifico che il titolo "Madonna di Trevignano" non ha alcun valore ecclesiale e non può essere usato come se lo avesse, anche in ambito civile;**

d) **avverto i fedeli circa l'obbligo disciplinare e spirituale derivante dal pronunciamento ecclesiale di astenersi dall'organizzare e/o partecipare ad incontri privati e/o pubblici (siano essi di preghiera e/o di catechesi) che diano per certa e indubitabile la verità soprannaturale degli eventi di Trevignano o che siano atti a fare pressione sul Vescovo diocesano per modificare le proprie legittime decisioni sugli eventi stessi;**

Infine, ricordo a tutti che la comunione di amore con la Beata Vergine Maria, Madre del Signore e della Chiesa, viene nutrita a partire dalla Parola di Dio e dalla liturgia della Chiesa, che sono il vero e reale luogo d'incontro quotidiano con Colei che ci viene donata dalla Trinità quale segno di consolazione e di sicura speranza.

Questo decreto sia redatto in triplice copia e notificato agli aventi diritto. Una copia sia inoltrata al Dicastero per la Dottrina della Fede.

Civita Castellana, 7 marzo 2024



✠ Marco Salvi
Vescovo di Civita Castellana

Marco Salvi

Maria, Madre della Chiesa per la salvezza degli uomini

Nel discorso pronunciato al termine della terza fase del Concilio Ecumenico Vaticano II, al momento della promulgazione della Costituzione Lumen gentium sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, il cui ultimo capitolo è dedicato alla Beata Vergine Maria, Madre di Dio, nell'ambito della trattazione del mistero di Cristo e della Chiesa, papa san Paolo VI volle riconoscere solennemente a Maria un titolo che, nonostante le pressioni del Pontefice, il Concilio (o meglio la Commissione dottrinale) si era rifiutato di proclamare sic et simpliciter, il titolo di Mater Ecclesiae, Madre della Chiesa. Che significa questo titolo attribuito a Maria? Innanzitutto, Maria è Madre della Chiesa militante, composta da fedeli e da pastori, per cui la Chiesa è identificata con il popolo cristiano. Come insegna il Vaticano II (Lumen gentium 7-8) il Corpo di Cristo (o Chiesa di Cristo) e la Chiesa visibile ed istituzionale non sono due realtà giustapposte, ma due aspetti di una stessa realtà: dunque, se Maria è Madre della Chiesa istituzionale, ella è anche Madre del Corpo di Cristo e se è Madre del Corpo di Cristo, è anche Madre della Chiesa istituzionale. Ma la maternità di Maria come influisce sulla complessa realtà che chiamiamo "Chiesa" o, per dirla in altro modo, è legittimo cercare di stabilire sotto quale aspetto la maternità di Maria riguarda innanzitutto la Chiesa? Maria è Madre della Chiesa perché, come ogni madre partorisce, così Ella partorisce la Chiesa. In altri termini, come Maria ha partorito Cristo, così partorisce ed è Madre della Chiesa. Certamente, si tratta di un altro tipo di maternità, una maternità nell'ordine della grazia (Lumen Gentium, 61-62). Questo significa che la maternità di Maria è, fondamentalmente, una maternità di grazia, dono supremo di Dio. Maria non si preoccupa solamente di ciascun cristiano, ma anche della Chiesa nel suo insieme e, in special modo, della Chiesa come istituzione salvifica. Maria intercede affinché la Chiesa istituzionale funzioni nel miglior modo possibile, per cui dal punto di vista della sua amorevole materna sollecitudine, Maria è Madre della Chiesa (militante). Maria è anche per questo, come ogni madre, nostro

modello, tema ampiamente sviluppato nell'Enciclica Redemptoris mater, promulgata da papa S. Giovanni Paolo II il 25 marzo 1987. Sulla scia dei Padri della Chiesa, si può affermare che, come Maria ha partorito Cristo per la salvezza degli uomini, così la Chiesa genera ogni giorno il Cristo nei cristiani per la loro salvezza, poiché come Maria è stata Vergine feconda, così la Chiesa nella verginità

del suo esclusivo legame con Cristo e nella sua fede incontaminata è feconda di una moltitudine di figli. In maniera sublime, non paragonabile a nessun altro santo o santa, Maria collabora alla salvezza degli uomini; ora, esiste una sola via per giungere alla salvezza, quella che passa per la Chiesa istituzionale, con i suoi sacramenti e la sua gerarchia. Per questa ragione, possiamo affermare che Ma-

ria è Madre della Chiesa in un senso prossimo, nei riguardi di ognuno dei fedeli; ed in un senso ampio, nei riguardi dell'istituzione ecclesiastica. Per cui ogni tentativo di contrapporre Maria alla Chiesa non solo è fuorviante e temerario, ma sicuramente non è opera dello Spirito Santo.

Don Luciano Cinelli



Pellegrinaggio Diocesano a Maria SS.ma ad Rupes Castel Sant'Elia

Una Diocesi sotto il manto di Maria

Vergine Santissima ad Rupes, nelle mie angustie io vengo a Te per implorare il tuo aiuto, il tuo amore materno.

Se dovessimo considerare tutte le devozioni e le realtà Mariane esistenti da secoli nella Diocesi di Civita Castellana, non ci basterebbe sicuramente questo breve articolo. Basti pensare al fatto che la Cattedrale, e le Concattedrali sono tutte intitolate a Maria. Se poi il nostro cuore si volge al Santuario diocesano di "Santa Maria Ad Rupes" non possiamo che commuoverci per la tenerezza e la sana devozione che l'immagine di quell'effigie ispira. Siamo invitati ad avere una devozione autentica che si nutre di una profonda spiritualità e crescita interiore. Questa nasce dalla preghiera e dalla meditazione della parola di Dio. Nell'umile ascolto quella voce è l'adempimento della nostra vocazione cristiana. Spesso questa voce è soffocata da tanta ricer-

ca di nuovo. Nel Vangelo, nella nostra tradizione ecclesiale abbiamo tutto quello che ci serve, e anche più, per far crescere le nostre anime come fiori.

«Ogni volta che tu pensi a Maria, Maria pensa per te a Dio. Ogni volta che tu dai lode e onore a Maria, Maria con te loda e onora Dio. Maria è tutta relativa a Dio, e io la chiamerei benissimo la relazione di Dio, che non esiste se non in rapporto a Dio, o l'eco di Dio, che non dice e non ripete se non Dio. Se tu dici Maria, ella ripete Dio» (Trattato della vera devozione, 225).

Fra Giuseppe Iasilli

PROSSIMI APPUNTAMENTI

12 Marzo

Assemblea del clero a Pian Paradiso dalle ore 9.30

14 - 16 Marzo

Weekend vocazionale proposta dalla PGV in Seminario a Civita Castellana

16 Marzo

Nel Salone delle Conferenze della Curia vescovile (Civita Castellana -p.zza G. Matteotti, 27) si terrà il convegno "Per dare un'anima alla Democrazia". Interverranno: S. Ecc. Mons. Marco Salvi, vescovo di Civita Castellana; l'on. Maria Elena Boschi, Deputato della Repubblica; dott. Andrea Romizi, Sindaco di Perugia. Modera: dott. Sergio Amici, incaricato diocesano Pastorale sociale.

Ore 10.00

24 Marzo

Via Crucis diocesana dei giovani a Sacrofano ore 18.00

27 Marzo

Messa Crismale in cattedrale ore 10.00

Contatti Utili

I lettori de "Il Cosmatesco" possono contattare la redazione del giornale al seguente indirizzo e-mail:

ufficiostampa@diocesicivitacastellana.it

Una commissione per la tutela dei minori

331 295 54 47

Attivo ogni mercoledì dalle ore 12.00 alle 14.00



Dir. Responsabile: Alessio Campana
Dir. Uff. Stampa: Don Andrea Urbani
Editing: Danilo Vasuian

Collaboratori:

Benedetta Piunti
Luca Liguori
Francesca Capaccio
Giusi De Novara
Fra' Giuseppe Iasilli
Davide De Luca
Lorenzo Alessandrini
Don Luigi Romano

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito all'uscita di questo numero.